

Domande a De Gasperi

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso di Trento, ha fatto a me e alle organizzazioni comuniste del Trentino e Alto Adige l'onore di una lunga polemica diretta. Di ciò io debbo pubblicamente ringraziare l'on. De Gasperi, a nome di tutti i compagni...

UN'ALTRA VIVACE SEDUTA DELLA COMMISSIONE INTERNI

La truffa elettorale democristiana nuova edizione della legge Acerbo

Pajetta e Turchi chiedono conto dei gravi soprusi compiuti dalla polizia a protezione di Tesaurò L'ex gerarca esalta la dittatura fascista e rischia di essere cacciato dall'aula - Il discorso di Assennato



Mario Assennato

La Commissione parlamentare degli Interni ha tenuto ieri mattina a Montecitorio, i deputati dell'Opposizione hanno denunciato con energia i tentativi che il governo la maggioranza compiono, nel Parlamento e nel Paese, per tentare di impedire, illegalmente, che sia osteggiata e denunciata all'opinione pubblica la legge elettorale truffaldina. Con particolare decisione, inoltre, i deputati dell'Opposizione hanno reagito a una grave provocazione del deputato clericale Tesaurò il quale, a un certo punto costituzionali e legali per illuminare l'opinione pubblica sul contenuto e sui fini della legge elettorale truffaldina. Rivolgendosi al sottosegretario agli Interni Bubbico, Pajetta ha domandato se la polizia stata posta al diretto servizio dell'on. Tesaurò. E rivolgendosi all'on. Marazza, Pajetta ha chiesto che il Presidente della Commissione Interni si pronunciasse sull'operato del Ministro degli Interni che pone gli organi dello Stato al servizio di una indegna figura di apologeta del fascismo e del nazismo. E a questo punto che l'on. Tesaurò, rompendo il silenzio, ha osato darsi onorato dei suoi precedenti fascisti. La reazione è stata immediata. Mentre Marazza agito freneticamente il campanello e perdeva completamente il dominio di sé, il compagno Pajetta, che non ha un avvocato fascista venisse immediatamente espulso dalla aula.

NUOVO SCANDALO AL PROCESSO DI ROMA

Offerti 10 milioni per scagionare Cippico

Non sarebbe Terribili il responsabile del furto dei gioielli

L'udienza che ha avuto luogo ieri al processo Cippico è certamente la più ricca di motivi mai in tutta quella che si sono svolte finora. Davanti ai giudici è stato, infatti, chiamato a deporre l'imputato Alberto Terribili, accusato del famoso furto di gioielli del valore di 100 milioni, di proprietà di Salem D'Angeri e custoditi da Cippico. In verità, i motivi di questo caso sono scarsissimi: la conoscenza del Vittori, l'autista dell'auto di D'Angeri e l'incarico di carabinieri ripreso da Stacchini che lo avrebbe appreso dal Parodi e dal Veniero, si denunciano di colosso e di responsabile del reato attribuito a Cippico. Sabato scorso ha detto il giudice che dopo aver decisamente negato l'accusa di aver tentato di scagionare Cippico, era stato tradotto nell'aula di questo processo, il detenuto Caserio Arnaldo, guardiano di carabinieri e ad altri detenuti, mi invitò a farlo comparire come testimone, poiché è pronto a dichiarare che gli sono stati offerti 10 milioni se avesse addossato la responsabilità del furto. Inoltre, ad altri detenuti come Battistelli Albergo e Serrini, sono state offerte somme se avessero dichiarato di avermi sentito dire che il furto lo avevo commesso. Dichiarazioni fatte a questo tenente di raccogliere anche un altro detenuto, Spiniella Enrico, tanto che quando l'ho saputo, l'ho schiaffeggiato e sebbene questa sia una denuncia, non l'avesse perduto del sangue, non si procede affatto a mio carico. Mi è stato detto che questa denuncia non deve essere letta e pagata da un certo Monsignor Rossini.

EMOZIONE E SDEGNO FRA TUTTE LE DELEGAZIONI

Il vice segretario dell'O.N.U. suicida vittima dell'inquisizione americana

Atmosfera di tensione a Manhattan contro le inchieste del «comitato Mac Carran» - I funzionari della segreteria minacciano dimissioni in massa - Una protesta presso Eisenhower?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. — Una ombra di tragedia grava oggi sulle Nazioni Unite, a ventiquattro ore dal suicidio del vice segretario dell'organizzazione, Abraham Feller, lanciato in un'epidemia di sangue della sua casa, al dodicesimo piano del numero 50 di Central Park. Nelle sale del grande palazzo di Manhattan, il terrore si è diffuso con rapidità e con violenza. In questi giorni il mondo intero è stato colto da un'ondata di angoscia e di dolore. In altri ambienti è stato rivelato che una settimana fa Trygve Lie è stato convocato a Washington, dove i suoi interlocutori gli hanno fatto comprendere che era un comunista e che era un traditore. La calma anche agli innocenti è che oggi non ha convinzioni del tutto ortodosse e alla mercé dei calunniatori. Un altro ha rivelato che il probabile capo della «commissione per le attività antiamericane», l'ispettore dell'Fbi Vere, intende allargare l'inchiesta alla stessa biblioteca del Congresso, schedando i libri considerati «sovversivi» in essa contenuti e vietando al pubblico l'accesso ad essi. In altri ambienti è stato rivelato che una settimana fa Trygve Lie è stato convocato a Washington, dove i suoi interlocutori gli hanno fatto comprendere che era un comunista e che era un traditore. La calma anche agli innocenti è che oggi non ha convinzioni del tutto ortodosse e alla mercé dei calunniatori. Un altro ha rivelato che il probabile capo della «commissione per le attività antiamericane», l'ispettore dell'Fbi Vere, intende allargare l'inchiesta alla stessa biblioteca del Congresso, schedando i libri considerati «sovversivi» in essa contenuti e vietando al pubblico l'accesso ad essi. In altri ambienti è stato rivelato che una settimana fa Trygve Lie è stato convocato a Washington, dove i suoi interlocutori gli hanno fatto comprendere che era un comunista e che era un traditore. La calma anche agli innocenti è che oggi non ha convinzioni del tutto ortodosse e alla mercé dei calunniatori. Un altro ha rivelato che il probabile capo della «commissione per le attività antiamericane», l'ispettore dell'Fbi Vere, intende allargare l'inchiesta alla stessa biblioteca del Congresso, schedando i libri considerati «sovversivi» in essa contenuti e vietando al pubblico l'accesso ad essi.

CATTURATA DALLA POLIZIA A TANGERI

Un gangster americano comanda la nave pirata del Mediterraneo

I banditi hanno il loro quartier generale a Chicago



Il corpo di Feller dopo il tragico salto (Radiofoto)

TANGERI, 14. — La nave pirata che giorni or sono abbordò la nave olandese Combinate è stata individuata e posta sotto sequestro dalla polizia della zona internazionale di Tangeri. Si tratta di un ex rimpiantato che si era trasformato in un sommergibile di guerra, venne ribattezzato col nome «Emme» e adibito al contrabbando. E' bene precisare che a Tangeri è cosa consueta per la velocità di contrabbando. Del contrabbando appunto faceva la nave assaltata dai pirati, la «Combinata» che stava trasportando tremila cariche di sigarette americane nel Medio Oriente. L'«Emme» è stato catturato mentre tentava di entrare clandestinamente nel porto di Tangeri per rifornirsi di carburante. Eseguita una perquisizione a bordo non sono state però rinvenute sigarette. Tuttavia le caratteristiche della motolanciera ferimata corrispondeva a quella che il capitano del «Combinata» aveva riferito a proposito della nave pirata. La polizia ha proceduto quindi all'arresto dei componenti dell'equipaggio. Dopo alcune ore di interrogatorio è venuta la confessione di quattro marinai inglesi appartenenti all'equipaggio dell'«Emme». Essi hanno detto che gli uomini che si erano imbarcati a Tangeri, un americano, un americano a nome Rue Wright, li ha costretti con le armi in pugno ad assistere all'abbordaggio del «Combinata». Gli uomini che si erano imbarcati a Tangeri, un americano, un americano a nome Rue Wright, li ha costretti con le armi in pugno ad assistere all'abbordaggio del «Combinata». Gli uomini che si erano imbarcati a Tangeri, un americano, un americano a nome Rue Wright, li ha costretti con le armi in pugno ad assistere all'abbordaggio del «Combinata».

Proposte pakistane per la tregua in Corea

Protesta a Washington

PRENDENDO atto dello stato d'animo di tensione e di insoddisfazione rivelato nelle Nazioni Unite dalla tragedia di Central Park, fonti americane hanno formulato la previsione che il suicidio di Feller avrà ripercussioni anche più lontane, accelerando la crisi della suprema organizzazione mondiale. L'«N.S.» scrive che «si prevedono altri sensazionali sviluppi» e aggiunge: «Alle Nazioni Unite vi è una crisi di nervi, ma il problema è diffuso a più dappertutto». Stasera Trygve Lie ha preso parte ad una riunione di esperti legali, incaricati di decidere quale deve essere l'atteggiamento dell'O.N.U. di fronte alle inchieste del «comitato Mac Carran». I tre legali sono l'avvocato William Dewitt Mitchell, ex ministro inglese, e il professor Paul Veldeken, della Corte Suprema belga. Secondo voci che circolano con insistenza, parecchi alti funzionari della segreteria degli altri organismi dell'O.N.U. avrebbero deciso di dimettersi. Si parla anche di una protesta presso Eisenhower, intesa a far cessare la «caccia alle streghe».

Libri «sovversivi»

Questi commenti hanno provocato irrose dichiarazioni da parte dei senatori Eastland, Smith e Ferguson, membri del «comitato Mac Carran», i quali hanno accusato Trygve Lie di «mancanza di senso di responsabilità» e senza aver annunciato l'intenzione di proseguire ed estendere le indagini. Ancora più duri sono i giudizi raccolti tra alti funzionari e tra le delegazioni di paesi che si sono associati ufficialmente a questa implicata denuncia, affermando che «il suicidio è frutto di non lecite pressioni e ingerenze americane sulle Nazioni Unite». Quest'ultimo libro è stato presentato a fornire a Lie poteri persecutori illimitati. Altre testimonianze riguardano il modo come gli interrogatori vengono svolti e la situazione di profondo disagio morale in cui gli interrogatori vengono a trovarsi. Coloro che rifiutano di rifiutare di rispondere, invocando il diritto loro riconosciuto dalla Costituzione americana, vengono licenziati in tronco. Ed è di pochi giorni fa il licenziamento di una signora di origine russa, che aveva chiesto il passaporto sovietico per andare a visitare la madre, nell'URSS. Di fronte a tutte le delegazioni, la tragedia di Central Park ha posto all'ordine del giorno il problema del fascismo americano, con tutte le sue mostruose manifestazioni. Feller — ha ricordato un funzionario — non è la prima vittima delle inquisizioni fasciste americane; basta ricordare il nome di Lawrence Duggan, che fu amico comune di Alger Hiss e che si tolse la vita in circostanze del tutto simili gettandosi da una finestra del 16° piano, nel 1946, o quello di Harry Dexter White, anch'egli ex funzionario dell'amministrazione rooseveltiana, ucciso da paralisti cardiaca dopo ore di esaurimento interrogatorio. A questi nomi si aggiungono quelli di Rosenberg, due innocenti condannati alla sedia elettrica senza prove, l'«accusa» di «spionaggio» del caso dei Rosenberg, in favore dei quali si è sviluppando negli Stati Uniti una grande e appassionata campagna di opinione pubblica. Non parliamo di molto diverso dagli altri casi citati e da quello dello stesso Feller: vi è in tutti un elemento comune e che si tratta sempre di un'attività di carattere politico, prescinda dal fatto se si possa risolvere o meno in anticipo la questione del rimpatrio dei prigionieri. Parlando dinanzi al comitato politico delle Nazioni Unite, il ministro ha detto che la lotta può e dovrebbe essere arrestata anche se manca l'accordo su questa questione.

L'educazione dei lavoratori del Congresso della CGIL

L'ufficio Stampa della C.G.I.L. comunica: «L'8 e 9 giugno scorso, la Segreteria della C.G.I.L. di Vittorio ha esposto i punti essenziali della sua relazione al III Congresso della C.G.I.L., che si terrà il 28 novembre al Teatro Vittoria di Napoli. La Segreteria ha approvato alla unanimità la relazione dell'on. Di Vittorio e ha fissato il seguente ordine del giorno per i lavori del Congresso: 1) Elezione della Presidenza e della Commissione di verifica dei poteri; 2) La lotta della C.G.I.L. per il miglioramento del lavoro di vita delle lavoratrici; 3) L'educazione dei lavoratori per la pace e il progresso economico e sociale della Nazione (relatore il Segretario Generale, on. Giuseppe Di Vittorio); 4) Miglioramento ed estensione della previdenza sociale per tutti i lavoratori (relatore il Segretario Confederale, on. Oratio Lizzi); 5) La lotta sindacale e contrattativa della C.G.I.L. conquistare e prospettive (relatore il Segretario Confederale, on. Renato Bitossi); 6) La stampa e la propaganda della C.G.I.L. al servizio della lotta del lavoro (relatore il Segretario Confederale, on. Felice Ferraro); 7) Rendiconto finanziario (relatore on. Ettore Russo); 8) Elezione del Comitato Direttivo e del Collegio dei Sindaci risvolti.

Saragat capitolerà in cambio di 5 seggi?

Assemblee popolari e o.d.g. nelle fabbriche contro la legge truffa - Indignazione per i soprusi della polizia

Le trattative fra clericali e capi satelliti sembra che stiano per condurre questi ultimi a una indecorosa capitolazione. Ieri sera, dopo un incontro tra Saragat e Villabruna, si sono riuniti nella sede del P.R.I. Saragat, S. Monaco, Roma. Real. Villabruna e Storoni. Al termine della riunione, che si è protratta per oltre tre ore, è stata pronunciata la seguente dichiarazione: «Abbiamo avuto uno scambio di idee e vi annunciamo che ci stiamo avvicinando all'accordo». Il liberale Storoni, aggiunge che «ci sono alcuni particolari tecnici in via di chiarimento; anch'io spero nell'accordo». A quanto pare i capi clericali accetterebbero una riduzione concessione da democristiani, e cioè l'abbassamento del premio di maggioranza da 385 a 360 seggi, concessione che sarebbe stata discussa nel recente colloquio tra De Gasperi, Pectoni, Scelba e Gonella. Vi è da pensare che i clericali, se fossero irrigiditi sui 385 seggi, per poter poi gabbellare la rinuncia a cinque seggi come un atto di meravigliosa generosità! Una tale beffa non mancherebbe di scuotere profondamente l'unità interna del partito di minoranza. Forse quest'oggi vi sarà un incontro «a quattro».

Lavoratori protestano contro la legge truffa

Le masse popolari italiane e straniere sempre più vasti di cittadini di ogni ceto sociale, hanno iniziato, in queste ultime 48 ore, la loro mobilitazione per opporsi al tentativo del governo di violare, con la legge elettorale truffa, il diritto costituzionale della uguaglianza nel voto. Stamane la mura della città di LIVORNO apparivano costellate di scritte contro la legge elettorale fascista. Anche nelle provincie di Grosseto e, soprattutto nella zona di COLLE VAL D'ELSA, lo sdegno della popolazione contro la legge governativa è vivissimo. In tutte le MARCHE, la popolazione si è mobilitata intorno alle iniziative degli organismi democratici per manifestare la propria protesta. Assenato e Fabbiano sono state tenute ed altre sono state indette per domenica a Macerata. Ancona, Jesi, Osimo, Chiaravalle, Falconara ed in altri centri della regione. Ad AVELLINO, il periodico locale «Il Progresso Irpino» ha indetto un pubblico dibattito sul carattere fascista della legge governativa. In CAMPANIA la popolazione ha manifestato la sua protesta a Santa Maria Capua Vetere, ad Aversa ed in altri centri. Dalla CALABRIA giunge notizia di numerose iniziative popolari contro la legge truffa. Domenica prossima, numerose assemblee di cittadini sono state convocate per la discussione del tema: «La difesa della Costituzione nel Parlamento» e nel Paese. In tutti i maggiori centri della provincia di Reggio Calabria e di Catanzaro. In provincia di AQUILANO sono stati indetti numerosi comizi di protesta per domenica. Anche nella zona di Teramo, assemblee popolari di protesta avranno luogo nei giorni seguenti. Ordini del giorno contro la legge truffaldina sono già stati votati nelle aziende di lavoro di questa zona dell'Umbria.

Il dito nell'occhio

Tendenza asinine. L'onorevole d. e. Quarello ha scritto: «Se poi Eisenhower saprà dare qualche spiegata alla sua condotta, evidentemente. Egli ha rimesso come d'instaurare, ma ha la pelle più dura». L'onorevole Quarello, illustra europeo ed europeo, sente l'impellente bisogno di essere qui visto che si beffano se lo procura da sé, noi manderemo una carota. Tendenza asinine. L'onorevole d. e. Quarello ha scritto: «Se poi Eisenhower saprà dare qualche spiegata alla sua condotta, evidentemente. Egli ha rimesso come d'instaurare, ma ha la pelle più dura». L'onorevole Quarello, illustra europeo ed europeo, sente l'impellente bisogno di essere qui visto che si beffano se lo procura da sé, noi manderemo una carota.

Il dito nell'occhio

Il secondo del giorno. Fecce l'oratore i comunisti si sono mantenuti fuori al potere mandando alla morte il milione di persone, mentre riflette a proposito di una morte vivente. Da un discorso pronunciato all'O.N.U. dal ministro di Clem King, signor Yeh. Per completare la nostra rassegna.